Sabato 27 Maggio 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 125.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La Maggioranza a Montecitorio ed il voto dei Deputati del Friuli.

Ci rallegriamo per la constatata presenza a Montecitorio, nella tornata del 25, di sette sui nove Deputati de' Collegj friulani. Che se uno di essi, l'on. Celotti, non potè intervenirvi per malattia, l'assenza d'un altro, l'on. Riccardo Luzzatto, avrà, pur essa, scusa legittima.

Difatti è assai grave il momento presente per l'assetto politico dell'Italia e per la dignità del regime parlamentare; quindi dai suoi Rappresentanti il Paese aspetta almeno un piccolo sacrificio, quello della assiduità e dell'attenzione nell'aula legislativa.

L'assemblea componesi di cinquecento (ammesso che otto Collegj sieno vacanti), e quanti Deputati si contano presenti nelle ordinarie sedute? Appena la metà di questa cifra, ed anche meno: dal che, spesso, deliberazioni errate o capricciose, e, alle volte, la caduta di Progetti di Legge, da cui si speravano vantaggi per la cosa pubblica.

Ma nella tornata del 25 maggio i presenti raggiungevano quasi i quattrocento, e questa cifra si avrà avuta eziandio nella tornata di jeri. Il che per noi è di buon augurio, e ringraziamo i Deputati del Friuli, i quali corrisposero alla invocazione nostra.

E li ringraziamo anche pel *voto*, perchè uno solo di essi fu dissenziente (come non poteva essere altrimenti il voto d'un Radicale, quantunque *legalitario*) dalla proposta del Governo; mentre a questa proposta annuirono gli onorevoli Chiaradia, De Asarta, Freschi, Morpurgo, Pascolato e Valle Gregorio.

Da questo primo *voto*, cui indubbiamente seguiranno altri, è rinvigorita la nostra speranza che nella *Camera sovrana* si farà sentire, superiore a partigiane piccinerie, la voce del dovere verso la Nazione. Oggi non è il caso di sottilizzare sul modo, con cui un nuovo Ministero venne fatto, e se potevasi fare qualche cosa di meglio. Oggi, dopo avvenimenti straordinari e dolorosi, devonsi migliorare gli ordigni costituzionali affinchè ritornino al loro retto funzionamento. Quindi non trattasi tanto della vita del nuovo Ministero, quanto di rimettere in carreggiata le istituzioni dello Stato, il che è interesse supremo del Paese.

Ed avvengano pur coalizioni de' gruppi avversari, perchè, non vincendo essa nella prova, ne avverrà, forse per conseguenza, un raggruppamento più semplificato e conforme all'*ideale* di qualsiasi assemblea legislativa.

Come abbiamo promesso, noi staremo attenti agli *atti* ed ai *voti* de' Deputati friulani; perchè, torniamo a dire, il momento presente è tale da imporre a tutti i Rappresentanti della Nazione qualche sacrificio, ed i nostri, non ligati per egoismo ai gruppi, più agevolmente potranno unirsi alla nuova Maggioranza, che ora deve aspirare ad unico scopo, il *riordinamento de' Poteri dello Stato*.

L'Italia abbisogna di Ministeri duraturi, cioè di continuità nel Governo, poichè troppe furono sinora le scosse e le dissonanze. Or, conscia di questo bisogno, non è possibile che la *Camera sovrana* abbia a mostrarsi divisa in conventicole e consorterie, agitata da lotte infeconde, e, piuttostochè esempio di saviezza e di virtù civili, maestra di ipocrisia e di discordia. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 maggio.

Presiede il vicepresidente PALBERTI.

Su proposta di Molmenti e Tassi, la Camera approva ad unanimità di esprimere le proprie condoglianze al Parlamento spagnuolo per la morte di Emilio Castelar.

Dopo aver risposto ad alcune interrogazioni, si riprende la discussione intorno alle comunicazioni del governo.

Parlano primi, Barzilai e Colaianni.

Il primo dice che la politica nostra in Cina, che fu la cagione della crisi, viene presentata in modo non conforme ai fatti che ivi si preparano, esponendo il paese ad incognite gravi e pericolose. Ritiene necessario prendere in questo argomento una risoluzione precisa e virile. *(approvazioni all'Estrema sinistra).*

Colaianni desidererebbe che venisse chiaramente discusso una buona volta quale sia la politica coloniale che l'Italia debba e possa seguire.

Afferma intera l'importanza politica del voto di ieri, dichiara quindi che teneriss mo del regime rappresentativo, si duole di un metodo che sostituendo le persone alle cose, toglie a questa istituzione, oggi, ogni valore nella coscienza del paese *(vivi rumori, approvazioni all'estrema sinistra).*

Conclude, ricordando un discorso di Adolfo Thiers del 2 aprile 1870 e ammonendo la Camera a tenere presente che quando il popolo non ha più fede nelle istituzioni che lo reggono, provvederà a sè stesso *(approvazioni all'estrema sinistra, vivissimi rumori sugli altri banchi),*

Dichiarazioni di Crispi.

Tumulto e sospensione di seduta.

Si alza *Crispi*, e tutta la Camera gli si affolla per udir meglio.

Incomincia col fare la storia dell'occupazione d'Africa. Dice che dissuadette chi voleva abbandonarla, per l'onore e la serietà d'Italia.

A questo punto l'on. Ferri interrompe gridando:

« Bella prova che faceste fare all'Italia! » *(Urli, proteste, baccano).*

Crispi: Fu Baratieri che fece la battaglia. *(Uragano di grida).*

Ferri dominando i rumori: E il vostro telegramma sulla tisi militare.

Crispi rivolgendosi vigorosamente a Ferri: non lo scrissi io! — (Varii deputati che attorniano l'on. Crispi protestano contro le interruzioni di Ferri ma l'estrema grida loro: Voi, state zitti *(Rumori).*

Bissolati: E' una vergogna farlo parlare *(urli e proteste da varie parti della Camera).*

La tempesta assume un carattere minaccioso. I crispini lanciano accuse ed epiteti asprissimi ai deputati dell'estrema sinistra che replicano di conformità, talchè sembra debbasi trascendere ad un pugilato. Infatto gli amici più fedeli di Crispi lo attorniano per difenderlo mentre i socialisti appaiono in procinto d'investirlo. Dalla estrema si ode gridare: Credete che ci siamo dimenticati di Adua? Tornate, tornate a rubare alla Banca Romana. Il presidente scampanella e tenta di rimettere l'ordine; ma è impossibile, Crispi è in piedi, in mezzo ai suoi amici e tenta di parlare, ogni parola però è coperta da urli e zittii. Da alcune parti si grida: « Lasciatelo parlare per la storia. »

Prampolini: Non è Crispi che fa la storia.

Crispi allora si siede, ma il baccano continua. Si lanciano a Crispi epiteti ed insulti sanguinosi. Crispi rivolto ai socialisti li apostrofa con le parole: Degni del Borbone, degni della forca. Il vice presidente Palberti sospende la seduta, ma i deputati rimangono nell'aula a commentare l'accaduto.

Dopo qualche tempo si riprende e fatta una breve raccomandazione da Palberti, l'on. Crispi può terminare il suo discorso.

Egli dice non essere uscito dal fatto personale, dovendo rispondere al deputato Colaianni, ed affermare che nessun ministro, nè quello del tesoro on. Sonnino, nè quello della guerra negarono al Baratieri i mezzi da lui richiesti. Di quanto egli volle fare di testa sua non è imputabile il Governo d'allora. Poichè è bene chiarire una buona volta anche questa questione, si riserva di presentare documenti per dimostrare quale fosse allora la sua condotta *(vive approvazioni).*

Mirabelli crede siano inutili le crisi di gabinetto, se non si imprime un diverso indirizzo a tutta la nostra vita parlamentare, se non la si riporta alle sue sane origini, se non se ne rialza la onestà e la fierezza *(bene all'Estrema Sinistra).*

Nuovo tumulto.

Il presidente è costretto di levare la seduta.

Ferri. Passando ad esaminare la soluzione della crisi nota che con essa si è offeso il regime rappresentativo per accrescere i poteri personali del Sovrano all'infuori del Parlamento *(vivi rumori).*

Il *Presidente* richiama l'oratore.

Ferri. Quando il paese domanda rimedii alle sue sofferenze economiche, il governo non sa far altro che domandare l'urgenza pei provvedimenti politici. Questa è una sfida che la parte avanzata della Camera deve raccogliere *(approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori vivissimi a Destra ed al Centro).*

Doveva essere ufficio del governo conciliare il dissidio economico fra l'Italia settentrionale e la meridionale. Invece il presidente del Consiglio dimentica ora la parte più importante del suo primo programma. Esamina gli effetti finanziarii della politica fastosa, e ne deduce che essi sono stati disastrosi per l'economia nazionale, mentre il nostro esercito non ha avuto che sconfitte *(rumori vivissimi).*

Sono i generali — egli disse — che ci condussero sempre al disastro, da Custoza ad Adua. In Africa, se pur vi fu qualche esempio di valore personale fra la truppa, furono i generali che vigliaccamente fuggirono innanzi al nemico.

Il *Presidente* invita l'oratore a ritirare queste parole. *(Applausi al Centro ed a Destra).*

Pelloux, presidente del Consiglio, chiede al presidente della Camera che siano ritirate.

Il *Presidente* ripete con forza l'invito.

Ferri insiste. *(Rumori vivissimi).*

Il *Presidente* leva la seduta.

I commenti della stampa alla seduta.

E' notevole che l'*Italia*, organo dei repubblicani, non approva il linguaggio di Ferri. Essa dice: Noi, equanimi ad ogni costo con tutti, non possiamo dimenticare che, presso i nomi di Persano e di qualche altro, la storia registra quelli di Cappellini, di Arimondi, di Da Bormida, di Toselli. Se Ferri avesse avuto il tempo e il modo di fare questa distinzione, certo la Camera avrebbe reso omaggio alla cruda verità storica.

L'ufficiale *Popolo Romano* piglia pretesto dei tumulti odierni per reclamare una pronta riforma del regolamento della Camera, prima che si discutano i provvedimenti politici; eccita la maggioranza ad imporsi in proposito.

La *Tribuna* biasima i chiassi odierni, dicendo, che se i deputati che si sono dati a questo genere di sport avessero avuto per mira di distruggere fin le vestigia delle libere istituzioni e il desiderio di assaltare quella tribuna dalla quale pretendono di lanciare alla gente il verbo dell'avvenire, essi non avrebbero potuto regolarsi meglio di così. Le conseguenze di questa loro attitudine non tarderanno del resto a farsi palesi e non potranno che addolorare quanti amano seriamente le pubbliche libertà.

La morte del padre di Mascagni.

Livorno, 26. — Stamane è morto, dopo brevissima malattia, il padre del maestro Pietro Mascagni, ottimo cittadino, adorato dai figli e stimato da quanti lo conobbero.

Il fratello dell'onor. Colarusso assassinato da un ladro.

Reggio Calabria, 26. La notte scorsa verso mezzanotte, il cavaliere Vincenzo Colarusso, fratello dell'on. Raffaello Colarusso, deputato di Cittanova, ritornato da Reggio a Palmi, vide nella sua stanza da letto il ladro Schipelliti Cicala che aveva già fatto bottino.

Corse alla finestra a chiamare gente, ma il ladro gli esplose alle spalle una pistolettata ferendolo gravemente.

Il Calarusso versa in serio pericolo. Il ladro assassino venne arrestato da una pattuglia di carabinieri.

Si telegrafò all'onor. Colarusso, il quale si trova a Roma.

La figlia Orsolina in educazione a Reggio, è partita stamane per Palmi, accompagnata da due suore di carità. Il tragico fatto desta grande impressione.

Sanguinosa rivolta.

Pietroburgo, 25. A Riga in Livonia, è scoppiata una nuova rivolta di operai, i quali incendiarono l'ufficio di polizia e molte case.

Parecchie prostitute furono cosparse di petrolio e poscia abbruciate. Le truppe fecero fuoco. Vi sono molti morti.

Tanto per variare.

Una città assediata dai topi. — Uno strano flagello, che ha peraltro parecchi esempi nella storia, si è riversato in questi giorni, nella piccola città di San Lorenzo, presso Birmingham, in Inghilterra. Un esercito di sorci vi semina il terrore e la devastazione a tal punto, che gli abitanti, spaventati, abbandonano le loro abitazioni e si confessano impotenti a resistere all'invasione.

Causa di tanto male, un ammazzatojo, che albergava, nella sua paglia umida e grassa di sangue, intere legioni di topi. Esso fu ultimamente demolito e i roditori, in cerca di nutrimento, si riversarono per la città. All'una dopo la mezzanotte, dicono i giornali inglesi, i topi si radunano sulla piazza della chiesa e cominciano l'attacco. Nulla può loro resistere. Invadono cantine, granai, case, magazzini. Tutto diventa loro preda, dai registri dei negozi fino alle tende delle finestre.

Un abitante, che aveva deciso di dare battaglia con una muta di otto gatti, fu messo in rotta; dopo un quarto d'ora di lotta disuguale, gli otto gatti giacevano al suolo, morenti, sotto le ultime dentate dei roditori.

Un'altro che aveva creduto di trovar rifugio nella luce, e che aveva piantato dinanzi alla propria porta una fila di bottiglie con candele accese, vide in un attimo, le bottiglie rovesciate e divorate le candele.

Gli abitanti furono pertanto costretti a fare assegnamento sul loro caraggio personale per organizzare la resistenza, e dovettero impegnare vere battaglie corpo a corpo coi loro assalitori. In una notte, 1300 topi furono trucidati. Un combattente eroico ne ha, egli solo, uccisi 146. Ma la lotta non è terminata, e si considera con terrore l'eventualità di un ritorno offensivo del nemico.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 91

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Sul tetto della casa, la banderuola strideva, e il vecchio caminetto della stanza, semioscura gli rispondeva con la sua voce monotona.

Due luci erranti apparivano dietro la scuderia: erano gli occhi di un lupo affamato vagabondante intorno alla casa, e che disparve quando i mastini si misero ad abbajare furiosamente.

L'oscurità ed il silenzio, regnavano ancora nell'abitazione. Nessuna lampada, nessun lume ardeva; solo il fuoco del caminetto mandava il suo timido chiarore.

Per lungo tempo, non s'udì che il tic-tac del vecchio orologio massiccio; la sua voce conservavasi così grave come lo era al tempo in cui gli uomini in parrucca, e le signore dai capelli incipriati andavano e venivano intorno a lui. Dove era esso quel tempo?

In quelle tranquille serate d'inverno, tutto sembra morto al difuori, come nell'interno delle abitazioni; l'inanimato sembra aver preso anima e voce.

E' quasi con paura che gli sguardi penetrano nella cupa fila delle camere, e perfino la più vicina fra esse, vi da ad istanti dei brividi.

Tutti gli oggetti che ci circondano, ci sembran più grandi, più lontani, così che le camere si cambiano in sale, le sale si trasformano in cupole misteriose. I vecchi tempi risuscitano, gli spiriti dei trapassati sembrano attraversare le camere; odonsi voci sommesse in alto, mentre credesi veder uscire dagli angoli oscuri degli sguardi scintillanti che si dirigono verso di voi.

Natalia fu assalita da un brivido leggero, ma bentosto riprese coraggio quando il suono chiaro della vecchia pendola si fe' udire.

La notte era sopraggiunta, otto ore suonarono l'ultimo tocco seguito dalla deliziosa melodia di Weber: « Solitaria, io non sono però sola ».

Quell'aria giunse fino a lei, attraverso le porte aperte, come una voce consolatrice.

I vecchi mobili incominciarono a scricchiolare, il grillo alzò la sua voce monotona in fra le pareti.

Due piccole figurine in porcellana erano poste sull'armadio: una rappresentava una donna con dei cesti, l'altra un'uomo con un bastone in mano, la spada a fianco.

La coppia fedele era là fin dal tempo della vecchia avola, e non cessava mai dal guardarsi.

Più lungi, in mezzo all'oscurità, si trovava l'armadio con i vecchi libri, da cui spandevasi un leggero odore di muffa.

Tutto sembrava muoversi: le coperture del vecchio in-folio, s'aprivano come porte, lasciando il passaggio ad una folla di personaggi nebulosi: il celebre cavaliere dalla Triste Figura, Telemaco e Mentore, Gulliver, Lebussa, i paggi di Orlando, Aladino o la lampada meravigliosa, ed il saggio Aronne-al-Raschid.

Una luce furtiva venne per un'istante a rischiarare il ritratto appeso alla parete, quello della bella signora dalla veste a fiori, i cui occhi azzurri sorridevano così gajamente sotto i capelli incipriati.

Natalia la conosceva bene. Era la nonna appie' della quale ella aveva giuocato.

L'espressione dei tratti del volto era stata un po' alterata dall'età, ma una mano maestra gli aveva infuso quasi freschezza sulla tela.

I suoi occhi azzurri la guardavano già come venendo da un'altro mondo; sembrava udir vibrare la sua dolce voce nella quale si rifletteva la bontà semplice di un'anima pura.

La bella solitaria si riportò con melanconica tristezza verso i giorni passati dell'infanzia, nel tempo lieto in cui ella s'addormentava ogni sera sulle ginocchia di suo padre, e in cui, ogni mattina, sua madre la levava dal letticciuolo.

Ella si ricordava i momenti felici dei giuochi col fratellino: ella faceva da pecora ed egli da lupo, oppure egli la menava in giro con la carrozzella.

Diede libero corso ai suoi pensieri ed un profondo dolore venne a rattristare la sua anima.

Nella casa, un tempo così calma, così tranquilla, un chiaro sogno era venuto a distrarla, col riso di un bel demonio.

La pace se ne era ita, la felicità sembrava aver voltato il dorso al pacifico focolare.

Dove dunque se ne erano andati gli angioli della sua infanzia? Dove i geni benefici che avevano vegliato sulla sua adolescenza?

La casa paterna le sembrava profanata.

In quell'ora solenne, ella sentiva crescere il suo odio per Zenobia. Nel suo impotente furore, ella serrava forte i suoi piccoli pugni, voleva fuggire ma non sapeva dove.

In quell'istante, il gatto nero s'avanzò dolcemente sul tappeto, fissò i suoi occhi su Natalia, e le saltò poscia sulle ginocchia, manifestando con la voce il piacere di essere accarezzato dalla giovanetta.

Natalia non era più sola; la camera semioscura era calma; le voci folli dei vecchi mobili si tacquero ed i taciturni convitati si ritirarono.

Tuttavia ella continuava a pensare, e andava chiedendo a sè stessa la cagione per cui aveva perduto Sergio.

Era colpa sua, ella lo sapeva ora. Ella lo aveva mal giudicato, e peggio ancora, non aveva compreso il di lui cuore.

Ed ora ella doveva espiare tutto ciò...

Senonchè ella si consolò pensando alle testimonianze di amicizia ch'ei non cessava di darle, al rispetto ch'egli le portava, ed infine, ciò che le tornava di buon augurio, ch'egli cominciava a trovarsi a suo agio con lei.

Ella era rassegnata ed umile, e sembrava essere soddisfatta di quel poco, ma essa però, non era felice.

Il soffitto della piccola stanza sembrava pesare su di lei, le pareti troppo strette e l'aria pesante minacciavano di soffocarla.

Ella indossò tosto la kazabaika, ed attraversando la lunga fila delle camere oscure, usci in mezzo alla neve, per mettersi a contemplare il cielo stellato.

I suoi sguardi sembravano cercare nel firmamento, la pace che mancava al suo povero cuore.

Dietro le finestre opache della pistoria, brillava una luce, e lontano, nel giardino, scintillavano di nuovo gli occhi accesi del lupo.

(Continua).

Gli applausi automatici. — Si annunzia l'invenzione di un apparato automatico per gli applausi nei teatri. L'apparecchio che, secondo l'inventore, ha già dato eccellenti risultati, sarà applicato quanto prima a Londra. Si compone di due sacchi di cuoio, della dimensione di guanti da *box*, situati sotto la platea, e congiunti, mediante un filo elettrico, al posto del direttore di scena, il quale non ha che da premere un bottone per far battere l'un contro l'altro i due sacchi, che producono un rumore in tutto simile ai battimani di una folla delirante.

Sarà vero?

Certo è che se i direttori di scena applicheranno di tali macchine fabbrica-successi, il pubblico non se le lascierà imporre, e, coi progressi della meccanica, troverà modo di contrapporvi delle sirene mosse dal vapore o dall'elettricità che produrranno esplosioni di fischi... non meno deliranti.

Un libro che si leggerà di qua a cento anni. — Il celebre umorista americano Mark Twain, che, dopo due anni di soggiorno a Vienna, è sul punto di ripartirne, ha comunicato, in un'intervista, al corrispondente del *Times*, che durante il tempo in cui stette a Vienna, egli scrisse un libro che si dovrà pubblicare nel centenario della sua morte. In questo libro egli ha raccolto una quantità di schizzi e biografie, di persone viventi, e vuole che esso serva fra cent'anni a far conoscere un mondo che non esisterà più.

In questo modo — egli ha detto — ho potuto scrivere con tutta la libertà di spirito, senza paura e senza riguardi, dicendo tutta la verità, senza il timore di urtare la suscettibilità di alcuno.

Le costruzioni ferroviarie dal 1860 in poi. — Nel 1860 l'Italia non aveva che 2038 chilometri di ferrovie costruite dai vari governi, le quali erano così ripartite:

Piemonte e Liguria . . .	chil.	915
Lombardo-Veneto	»	451
Ducati e Stati pontifici .	»	233
Toscana	»	332
Prov. merid. e terraferma	»	107
	Totale	2038

Al 30 giugno 1898 la rete italiana misurava 15.677 chilometri, ossia era stata aumentata di 13,639 chilometri di nuove ferrovie, nella ragione di chilometri 393 per ogni anno.

Dei 13,639 chilometri delle ferrovie costruiti dopo il 1860, 8419 chilometri lo furono dallo Stato, parte direttamente e parte per mezzo delle Società ferroviarie, e 5220 chilometri furono concessi all'industria privata.

Delle prime sono in corso di costruzione altri 88 chilometri e delle seconde altri 215, per cei la rete complessiva costruita od in costruzione tocca i 16,000 chilometri.

Le ferrovie attualmente costruite ed in esercizio, sono così suddivise:

Rete Mediterranea	chil.	5782
» Adriatica	»	5780
» Sicula	»	1093
» Sarda	»	1032
Ferrovie diverse	»	1542
Società Veneta	»	448
Totale chilometri		15,677

La montagna degli smeraldi. Scrivono da Alessandria d'Egitto:

Un maltese, passeggiando su di una montagnola che sta accanto al Cimitero cattolico, rinvenne alcune pietruzze di colore verdastro che vendette ad un gioielliere ad un prezzo discreto.

Il povero diavolaccio, persuaso di avere trovato una fonte di ricchezza, si diede coi figli alla ricerca di altre pietre e ne trovò ancora, ma i figli suoi non seppero mantenere il segreto ed oggi la montagnola è sorvegliata dalla polizia in attesa di ordini del Ministero delle finanze al quale vennero mandati alcuni campioni delle dette pietruzze.

L'illustre archeologo, prof. Botti, conservatore di questo museo greco-romano, recatosi sopraluogo, scrive che si è trovata della «radice di smeraldo» che è stata veduta un franco il carato, ma filoni non ne esistono.

Un gruppo di capitalisti, cui fa capo la nota casa di gioielli Streeter e Comp. di Londra, ha intanto presentato al Governo una domanda per la ricerca delle pietre preziose in Egitto.

Una rivolta di prostitute a Padova.

Padova, 26. Stasera, all'ospedale, nel riparto malattie veneree, avvenne un ammutinamento di oltre venti ragazze, che si abbandonarono a violenze.

Accorsero il delegato Bizoni, con alcune guardie.

Cinque delle più turbolenti ragazze furono poste in cella e l'ammutinamento ebbe fine.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**, **Specialità:**
Carburo Caglio e **Colorante** per burro Formaggio, qualità extrafina.
ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Cronaca Provinciale.

Ai corrispondenti della Provincia

raccomandiamo di tenerci informati dell'andamento delle campagne in genere, e in specie della campagna bacologica.

Questo favore ce l'aspettiamo dai nostri ottimi amici, i quali avranno così mezzo di vieppiù concorrere alla diffusione della *Patria*.

Colloredo di Montalbano.

Un fatto e le relative deduzioni. *25 maggio.* Domenica 21 corrente in Colloredo di Montalbano presentavansi tre individui della frazione di Mels per spacciare a minuta vendita una vacca, che, a detta dei medesimi, moriva in causa di gonfiume per aver mangiato troppa erba fresca. La popolazione tutta ebbe ad approfittare di detta occasione, tanto più che la carne vendevasi al prezzo di L. 0.50 al chilogramma.

Per combinazione, ieri potei assodare che la vacca era morta in causa del parto e dopo che alla medesima furono somministrate le medicine di metodo, ciò che viene confermato dall'intero paese.

Il caso non è il primo che si verifica in questo comune. Però, quello che sorprende maggiormente la popolazione si è: 1.o Che l'ufficio daziario non fu avvertito; 2.o che dal veterinario od ufficiale sanitario non fu rilasciato alcun certificato comprovante la buona qualità e sanità della carne; 3.o che neppure l'ufficio municipale ebbe alcun avviso. — Ora domandasi: chi risponde della contravvenzione daziaria? Di quella sanitaria? Della mancata denuncia all'ufficio municipale? Di abuso di fiducia di tutta la popolazione? Si provvederà?

Pordenone.

Compagnia di operette. *26 maggio (B.)* Mercordì della ventura settimana avremo nel Salone Cojazzi, la Compagnia di operette «Città di Catania» diretta dall'artista Salvatore Papale, che ora tanto piace a Mestre. Crediamo che anche qui farà buoni affari, e così speriamo di aver sempre affollato il salone, per giustamente compensare anche il signor Mecchia che sa apprestarci buoni spettacoli.

Spilimbergo.

Banda cittadina. — *26 maggio.* — Il corpo musicale di Spilimbergo, bene organizzato, per le sapienti ed indefesse premure del maestro sig. Oreste Cigaina e dell'istancabile presidenza, grato alla spontanea offerta della piattaforma del signor avv. Pognici, si attende dal ben disposto amico dei cittadini l'idea di fornire pure ai filarmonici una qualsiasi divisa.

Con questa necessaria completazione, che ridonderebbe al decoro del paese, ed all'eguaglianza del corpo musicale che si presenta al pubblico, e preservando con la valentìa del predetto istruttore, il paese di Spilimbergo potrebbe chiamarsi contento che in breve tempo ha raggiunto un nobile scopo.

I cittadini che non vennero mai meno a quanto vi ha di bello e di grande, è certo che dovranno dare anche questa volta una prova di slancio, nella certezza che questi filarmonici (operai) col fornirli della necessaria divisa, rimarranno soddisfatti del sacrificio che seralmente fanno pur di corrispondere all'aspettazione del pubblico.

Speriamo.

Palmanova.

Morte improvvisa di un bambino.

26 maggio. — Un caso pietoso accadde in comune di Gonars Certa Rosalia Nardoni quarantenne pose un bambino di circa due mesi, di nome Vittorio, figlio di Graziano Blas, a dormire, dopo fasciatolo, nella cuna, accanto alla di lui sorellina Italia di anni due; poi si recò a lavorare nei campi.

Erano allora le cinque del pomeriggio, circa.

Poco più tardi, la buona donna rientra in casa e va a vedere dei piccioletti. Il Vittorino agonizzava!

Grida, piange la donna, disperatamente. Che giova?... Un quarto d'ora dopo il bambino era morto!

Della cosa fu avvertita anche questa R. Pretura. Il fatto accadeva nel 23 corr.; e ieri il R. Pretore fu sul luogo assieme al dott. Tami, e questi procedette all'autopsia del cadaverino, riscontrandovi che la morte avvenne per soffocazione.

Fu un moto del povero bimbo, nel sonno, che lo fece volgere in modo da coprirsi e bocca e naso e togliersi così il modo di respirare? Fu la fasciatura troppo ristretta?... Io non ve lo potrei dire; ma so questo soltanto, che la povera donna, oltre la sciagura toccatale, fu denunciata per omicidio colposo.

— Non vidi accennato nel nostro giornale un piccolo incendio accaduto nel 19 cors. in Ontagnano. Bruciò una tettoia di legno, con quantità di legna e foraggi, appartenenti a certo Antonio Menossi fu Nicolò d'anni 40.

Il danno è di circa lire trecento, coperto però di assicurazione presso la *Fondiaria*.

Manzano.

Vecchio arrestato per furto. — Certo Vincenzo Noacco d'anni 76, l'altro di, da una stanza aperta della casa in costruzione appartenente ad Antonio Sabot, rubò tre tavole del valore di poche lire. Scoperto, fu arrestato.

Cividale.

Una buona notizia. — *27 maggio.* — Con telegramma di ieri, spedito dal signor R. Tomadini al Sindaco cav. Morgante, fu partecipato che l'egregio prof. Bossi del Liceo musicale Marcello di Venezia, ha accettato la Direzione dell'Oratorio di monsignor Tomadini, che si darà *nella nostra Cattedrale* in occasione delle feste di Paolo Diacono.

Siamo lieti di registrare che, per le feste millenarie, anche la gioventù cividalese si presterà pubblicando un numero unico, al quale saranno chiamati a collaborare i più insigni storici moderni.

Tale iniziativa avrà certo l'appoggio morale della cittadinanza.

Un carabiniere friulano

UCCISO DAL PROPRIO CAVALLO.

Un caso fatale, somigliantissimo a quello accaduto nella città nostra al povero capitano Bellini, è avvenuto a Palermo; e ne rimase vittima un carabiniere, nativo di Gonars. Ecco la notizia, che apprendiamo dal *Messaggiero*:

Palermo, 22 maggio. — Ieri sera, nella caserma dei carabinieri, il giovane ventenne Giovan Battista Elleno (probabilmente, sarà un Ellero, ch'è nome più usato in Friuli) nativo di Gonars nel circondario di Udine, conduceva alla fontana il suo cavallo.

Ad un tratto, il cavallo s'imbizzarrì, rovesciando il cavaliere.

Il carabiniere cadde; e, percosso da una forte zampata alla testa, morì poco dopo.

Cronaca Cittadina.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Questa sera alle 8 3/4 avrà luogo il terzo trattenimento sociale con il programma già annunciato.

Incendio a Cussignacco.

Alle 2 della passata notte, nel pastificio del signor Raimondo Molinaris fu Giuseppe d'anni 71, da Udine, abitante in via Paolo Sarpi, si sviluppò il fuoco e distrusse completamente due stanze ove si trovava la caldaia.

Non si conosce ancora il danno, giacchè dipenderà dall'essersi più o meno guastate le macchine. Per quello del caseggiato, crediamo che non superi le seicento lire. — Nelle due stanze bruciate non c'erano che le macchine e deposito di carbone.

Il proprietario è assicurato presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà*.

Ritiensi che l'incendio sia stato casuale.

L'incendio fu spento in breve, con il concorso dei civici pompieri.

Nessuna disgrazia di persone.

Furono sul luogo le guardie di città di servizio.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 1/2 alle 22 in piazza V. E.

1. Marcia «Indiana» — Sellenick
2. Valzer «Armonia delle Sfere» — Strauss
3. «Danse Macabre» poema sinfonico — Saint Saëns
4. Duetto finale «Bohème» — Puccini
5. «Iris» - Introduzione - «Il Sole» — Mascagni
6. Galop

Come finirà il mese...

se Chionio la indovina.

Ecco le previsioni di Chionio, per gli ultimi giorni del corrente mese:

27 — Vento meridionale dissipatore con tempo sereno fra il mattino ed alcune ore del pomeriggio; nembi giravaghi, caligine e parvenze temporalesche fra la sera e la notte, quasi in tutte le stazioni.

28 — Cielo a tratti sereno, a tratti nuvoloso, coperto minaccioso sull'Italia superiore, nella notte.

29 — Breve tratto sereno con temperatura soddisfacente. Leggere perturbazioni, piovoso fra la sera e la notte ad occidente, e al nord. Temporali sparsi sull'Italia.

30 — Di nuovo, tempo a tratti sereno o vario e a tratti nuvoloso durante il giorno: alla sera, un vento ripulsivo piuttosto forte al levante produrrà pioggie leggere o temporali fra il Piemonte, la Liguria ed alcune stazioni dell'Emilia. Sereno nelle altre stazioni dell'Italia settentrionale e del centro.

31 — Cielo quasi generalmente sereno sull'Italia, escluso cioè, il Piemonte, la Liguria e parte della Lombardia, dove, dopo breve intervallo di sereno, riprenderanno le variazioni nuvolose con tratti di tempo minaccioso e piovoso fra la sera e la notte.

Circolo Filarmonico G. Verdi.

Questo simpatico ritrovo va sempre più incontrando il favore dei soci, ma ciò non vuol dire che la Direzione veramente non se lo meriti.

Essa ci diede uno splendido Concerto d'inaugurazione (il secondo non fu che un bis richiesto del primo) e per non dormire sugli allori sta già preparando un'altro concerto (non d'inaugurazione, intendiamoci) per il mese venturo, per incominciare quella serie di concerti che sta nel programma del Circolo.

E nè crediate che ciò basti, perchè la Direzione ad esplicare meglio quanto il Circolo si è proposto verso i soci, vuole creare delle serate domenicali e domani sera, ad esempio, col gentile concorso della Società Corale Mazzucato e di parecchi soci dilettanti musicisti quali Morelli, Zuliani (violini), Zanon (violoncello), Conti (flauto e cristalliofono), Tosolini (piano), si potrà passare un pajo d'ore al Circolo in famiglia, sentendo buona musica.

Bravi quei giovanotti (più o meno giovani) della Direzione. Chi ben principia è alla metà dell'opera, dice il proverbio; e non possiamo che applaudire alla bella riuscita di quanto si prefissero, dotando la nostra città di un Circolo, che, pur modesto nei suoi intendimenti, nondimeno torna a decoro della medesima.

E che non ci tengano broncio se abbiamo commessa qualche piccola indiscrezione.

Al concorso scolastico

bandito per il giorno dello statuto, 4 giugno, parteciperanno anche le alunne del Corso Normale della nostra Scuola Magistrale, oltrechè quelle del Corso preparatorio.

All'Ospedale

fu ieri medicato certo Olimpio d'Agosto di Matteo, d'anni 34, da Udine, per ferita lacero contusa (guaribile in dieci giorni) alla mano destra.

— Pur jeri, vennero medicati all'Ospitale: Umberto Menegon quattordicenne di Udine, per accidentale taglio al ginocchio destro guaribile in otto giorni.

— Sigismondo Pozzo di Leonardo, d'anni diecisette, il quale si era infisso accidentalmente una scheggia nella mano destra: guarigione in sei giorni.

E stamane alle otto fu medicato Adriano Sbuelz di Alessandro, da Udine di anni uno e mezzo, il quale aveva un taglio al sopraciglio destro, guaribile in dieci giorni: causa accidentale.

Il cambio valute Lotti e Miani è trasportato dalla Piazza Vittorio Emanuele, in Via della Posta N. 20 dietro il Duomo.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di giugno possono esser rinnovati i bollettini color verde, fatti a tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Chi rimane, ora, il più vecchio?

Il signor Nicolò Angeli, del quale annunciammo jeri la morte, era, come tutti sanno, il più vecchio dei nostri concittadini.

A chi spetta ora tale invidiabile prerogativa?

Noi non possiamo dirlo con sicurezza: accenniamo qui a tre vecchioni, che conosciamo: se altri ne conosce di più vecchi, può informarcene.

Giulia Marzuttini fu Paolo vedova Trigatti, nata in Premariacco il 15 luglio 1806;

Maria Padovani vedova Turchetti, nata in Palmanova l'8 dicembre 1806;

Francesco Zuliani fu Lorenzo, già falegname, nato in Udine l'11 dicembre 1806.

Ubbriaco molesto.

La notte decorsa fu dovuto accompagnare in camera di Pubblica Sicurezza il cameriere Antonio Belluzzo fu Giacomo d'anni 46, abitante in via della Prefettura 18, presso la famiglia Tedeschi. Fu questa che pregò le guardie di città a liberare la sua casa di quell'ubbriaco, perchè egli vi commetteva disordini e arrecava danni.

Per il ritiro di croci, lapidi ecc.

Il municipio porta a pubblica notizia, che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1880 e sepolti nel campo comune del vecchio cimitero di S. Vito, quadro *D* fila 13 a, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che siano stati ritirati gli oggetti, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune.

Per il ritiro delle lapidi, gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettore del Cimitero muniti del biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'ufficio del Medico municipale.

Incidenti al Carmine.

L'autorità militare fece indagini [...] conoscere chi fossero i due sottuff[...] che l'altra sera, nella Chiesa del C[...]mini, disturbarono le funzioni sa[...] e avutine i nomi — non dal parr[...] che non li conosceva, ma da alcune gi[...]vani — li punì disciplinarmente.

— Ieri sera, un altro piccolo incid[...]

Un ragazzo quattordicenne, [...] Viezzi, durante le funzioni rideva. [...] chiamato il parroco — il quale in[...] il Viezzi ad uscire. Ma il ragazzo vi [...] rifiutò.

A questo punto, le versioni sono d[...] chi dice che il Viezzi piuttostochè [...]bidire alle ingiunzioni del parroco, [...] gettò per terra, gridando; un tal Gio[...] Batt. Gremese, invece, è venuto [...] nostro ufficio a dichiararci che egli v[...] il ragazzo per terra e il cappell[...] *consegnargli* alcuni pugni sul capo.

Se questo fosse vero, ci sembra c[...] con tutti i torti del ragazzo, la puni[...]zione sarebbe stata troppo salata.

Il ragazzo, con i calzoni stracciati [...] senza cappello — racconta il Greme[...] — finalmente si allontanò

16 Fotografie riunite in fascicolo formato 34×27, prese in Europa, in Asia, in Africa, in Australia, nell'America del Nord e del Sud, dalla natura e dall'arte con breve cenno descrittivo, si spediscono per soli centesimi **60**, franche per posta, dietro invio, di cartolina vaglia all'editore:

Romeo Mangoni, Corso S. Celso N. 9, Milano

Posta economica.

Strattofito, Trieste. — La rivista in Piazza d'Armi, il giorno dello Statuto, segue d'ordinario alle ore dieci e mezza. Arrivando col treno delle 9.45 (linea di San Giorgio di Nogaro) Ella giungerebbe quindi in tempo. Ma non possiamo garantirle dell'ora, perchè il fissarla spetta al Generale comandante il presidio.

I militi che si trovano al poligono di Spilimbergo non partecipano alle riviste di Udine, ma sono passati in rivista sul luogo.

Del resto, venendo a Udine il giorno dello Statuto (4 giugno) quest'anno si potrà godere d'un spettacolo insolito: il concorso scolastico provinciale di ginnastica e di giuochi, al quale prenderanno parte millettrecento scolari... d'ambo i sessi.

Buona usanza.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Battista Gambierasi*: avv. Giuseppe Sabbadini L. 1, Dot. Francesco Sabbadini l. 1, Romano Dorta l. 1, prof. Carlo Rossi l. 1, prof. Z. Bonomi l. 1, prof. Teodoro Zoppelli l. 1, prof. Vincenzo Marchesi l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Nicolò Angeli*: Toso Antonio L. 1; di *Gambierasi G.Batta*: Comessatti Giacomo l. 1, Bra da Dot. Luigi l. 1; di *Malisani Siardi Maria*: Padin Domenico l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. d'Infanzia in morte di *Gambierasi G.Batta*: Del Mestre Giuliano L. 1, Tomadini Andrea l. 1; di *Angeli Nicolò*: Ermacora Domenico l. 1; di *Bellini Cap. Vincenzo*: Manzini Giuseppe l. 2.

Per l'erezione di una Colonia Alpina

VII elenco delle offerte sottoscritte per la costruzione dei nuovi locali per la Colonia Alpina:

Marzuttini Cav. D. Carlo l. 25, Rizzani ing. G. Batta l. 40, Co. Letizia Asquini l. 50, Famiglia Berghinz Giuseppe l. 50, N. N. l. 25, Prof. D.r Luigi Pizzio l. 5, Cav. F. Malcassi l. 2, Cav. Enrico del Fabro l. 5, D'Agostini D.r Cicdovico (già pubblicata in morte di Gambierasi G. Batta) l. 2: — Totale L. 204: — Somma precedente L. 11142: — in complesso L. 11346.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 maggio a L. 106.97.

Corso delle monete.

Fiorini	223.50	Marchi	131.75
Napoleoni	21 35	Sterline	27 90

La Direzione della Società Agenti di Commercio invita i propri soci ai funerali del signor **Nicolò Angeli**, socio patrocinatore del Sodalizio.

Come annunciammo jeri, que' funerali avranno luogo oggi alle ore diecisette e mezza, partendo dalla casa in Piazza XX Settembre numero 1.

L'ULTIMO BANDITO DALL'AUSTRIA

La vendetta dello stalliere.

Abbiamo jeri annunciato la condanna dell'udinese Luigi fu Giovanni Budini a sei mesi di carcere duro e al bando dall'Impero austriaco, per crimine di offesa a membri della Casa imperiale.

Il doloroso caso merita qualche maggiore informazione.

Intanto diremo che il Budini ha sessanta anni e da trenta e più si trova domiciliato a Trieste, ove ha la sua famiglia, ove è conosciuto per uomo onesto, di carattere mite e gioviale.

Egli fu arrestato il 27 aprile, prossimo passato in seguito a denunzia prodotta contro di lui da certo Giovanni Steffè, stalliere, ch'era stato da lui licenziato per pessimo contegno. Secondo lo Steffè, il Budini, nel novembre dell'anno scorso, allorchè giunse a Trieste (per soggiornare a Miramar) la principessa vedova Stefania, si sarebbe espresso con parole irriverenti per la principessa. Il fatto era avvenuto *nell'abitazione del Budini*, dunque fra le domestiche pareti; e anzi, lo Steffè nominò tutti coloro che si trovavano presenti, tra cui alcuni famigli,

Questi, interrogati, confermano la cosa.

Il Budini stesso, del resto, ammise durante l'istruttoria e al dibattimento, di essersi espresso nel modo accennato dallo Steffè. Ma aggiunse sempre di averlo fatto senza intenzione di recar offesa all'arciduchessa Stefania. Narrò che la parola ingiuriosa gli era sfuggita dalla bocca in un momento di malcontento e di irritazione, perchè i cocchieri delle sue vetture gli ritornavano alla sera con scarsi guadagni, essendochè, in seguito al soggiorno della principessa Miramar, il castello meta a frequenti passegiate in vettura di tanti forestieri che di cittadini, era chiuso al pubblico.

La Corte considerò la confessione come una mitigante, e in vista di ciò soltanto limitò la condanna a *sei mesi* di carcere duro e al bando!

Il Budini uscì dal Tribunale piangendo.

E come egli non avrebbe dovuto sentirsi stringere il cuore?.... A settanta anni, dopo trenta vissuti lontano dalla sua terra, gli riuscirà ben difficile crearsi una vita nuova, il provvedersi altrove, egli già vecchio, i mezzi di sostentamento: a vent'anni — osserva l'*Indipendente* — si fa questo ed altro e ci si acconcia a tutto; ma a sessanta gli è un altro par di maniche e certe sciagure riescono in quell'età irreparabili: « Noi domandiamo quindi schiettamente — conchiude lo stesso giornale — se del momento d'errore del Budini non si sia creato un caso troppo doloroso, se non sia una severità troppo assoluta il volere che, oltre la condanna, questo vecchio lavoratore abbia anche spezzata l'esistenza!!

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Cause penali da trattarsi nella prima quindicina di giugno 1899, presso il Tribunale di Udine.

2 — Da Monte Leonardo, lesione, Calligaro Erminio, lesione, Marchetti Ernesto bancarotta, Cormons Luigi, renitenza leva; dif. avv. Della Schiava; — Pupin Giacomo furto, Cisilino Luigi contrav. art. 56 legge P. S. dif. avv. Baschiera.

3 — Del Bianco Domenico e Parroco di S. Nicolò Don Giuseppe Silvestri — diffamazione; d.f. avv. Doretti.

6 — Tea Giorgio e C. lesioni, dif. avv. Driussi.

7. — Freschi Fabio lesione, d.f. avv. Doretti, Ermacora Giacomo contrav. art. 56 P. S. dif. avv. Leitenburg, Ferlizza Antonio lesione, dif. avv. Tamburlini.

9. — Della Chiesa Gio. Batta, lesioni, dif. avv. Driussi, Villotta Ugo e Comp. furto, dif. avv. Forni, Finozza Giovanna oltraggi, dif. avv. Billia, Gattolini Vincenzo contrav. art. 56 P. S., dif. avv. Tamburlini.

10 — Corretti Giuseppe app. indebita, Bernardis Gio. Batta ingiurie, Gasparini Luigi furto, dif. Avv. Franceschinis; Gattolini Vincenzo, contr. art. 56 legge P. S. d.f. avv. Tamburlini.

13 — Burelli Silvio minaccie, Marchetti Umberto lesione, dif. avv. Driussi.

14 — Parcut Gioachino minaccie, D'Osualdo Leonardo lesione, dif. avv. Levi.

—

Per furto. Gattolini Ernesto di Tarcento imputato di furto, fu dal Tribunale condannato a mesi 5 di reclusione, ed accessori.

PRETURA DI MOGGIO.

Processo Englaro. — Nel giorno 25 corrente si svolse davanti questa Pretura il dibattimento contro i signori Luigi e Cesare Englaro di Pontebba imputati di lesione personale a danno del sig. Giovanni Veneruzzi, agente del cambista Sig. Cettoli pure di Pontebba.

Essendo riuscite vane le pratiche per una conciliazione, nella udienza antimeridiana si udirono tutti i testi di accusa e di difesa.

Nella udienza pomeridiana — alla presenza di un dubblico attentissimo — pronunciò la sua arringa il Proc. della P. C. Avv. G. B. Cavarzerani; parlò dopo brevemente il P. M., domandando sentenza di condanna come il precedente oratore.

Poi l'ill.mo signor Pretore — con molta opportunità — prima di dar la parola alla Difesa, sospese per dieci minuti l'udienza, onde venisse esperito un nuovo tentativo di accomodamento.

E la cosa finì benissimo con una remissione di querela, essendo state accettate le proposte della Parte civile.

Dopo la sentenza di non luogo a procedere, querelante e querelati — coi loro patrocinatori e con altri amici — suggellarono la pace, mediante la consumazione di una quantità non trascurabile di bicchieri d'ottimo vino.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine,

Voci dei privati.

Uno a cui non piace la proposta di un altro.

Leggo nella *Patria* dell'altro ieri, fra le *Voci dei privati*, l'articolo, intitolato *Edilizia e Battesimo*. Lascio da parte le considerazioni sui lavori da farsi in principio di Via Pracchiuso e esprimerò solo il mio pensiero sulla proposta di intitolare il futuro o l'attuale piazzale dal nome di un munifico cittadino. Altri avrebbero voluto chiamarlo, come si sa, Piazza S. Agostino o delle Grazie.

La proposta in questione ha un gravissimo difetto, per cui va scartata subito. Senza entrare in considerazioni sulla persona (che anzi perciò non nomino nemmeno) osservo solamente che essa *vive e veste panni*, speriamo a lungo. Ora sarebbe cosa sconveniente e servile addirittura intitolare una piazza da persona *vivente*. Ciò offenderebbe la dignità nostra di uomini *liberi*, sentimento che non è esclusiva proprietà dei partiti avanzati o di chi grida ad ogni momento: io sono un libero; ma di ogni persona onesta. La *Patria* altre volte s'è unita ad altri giornali per censurare santamente il ridicolo monumento inaugurato a Catania quest'anno al Rapisardi, il quale ha assistito *compiacentemente* alla festa in onor suo. Dovremmo ora rinnovare a Udine l'esempio, senza la scusa nemmeno della natura e del clima? Mi pare che non occorra aggiungere altro. *x.y.*

Una tegola sul capo per le signore Maestre.

Io credo che moltissimi miei concittadini ricorderanno le battaglie... d'inchiostro sostenute per l'introduzione delle maestre nelle scuole elementari maschili, affidando ad esse l'istruzione degli scolari fino alla terza classe. E non sono molti anni, da questo. Ebbene: ora accade un pentimento — almeno mi si dice — in proposito: e c'è per aria il nuovo regolamento, non ancora approvato, secondo cui per le maestre attualmente *in pianta*, bene: si conserveranno loro i diritti acquisiti; ma per le maestre a venire, non saranno più ammesse ad insegnare agli scolaretti se non nei primi due corsi: anzi, taluno dice che le si dovrebbero lasciare soltanto nella prima classe. Il nuovo Direttore delle Scuole è anche egli dell'opinione che le maestre non dieno buona prova nella terza classe. Non so cosa ne pensino quelli, ancora viventi, i quali perorarono per l'insegnamento a mezzo di maestre nelle prime tre classi infantili: ma non mi sarebbe discaro l'apprenderlo. Ecco pertanto — se credete pubblicare la notizia — un campo aperto alle discussioni pro e contro: signore e signorine maestre, difendetevi! *N. B.*

Le bellissime mammole di Udine sarebbero forse superate?

E' da più d'un anno che nel giardino reale di Monza si coltivano delle mammole dalla foglia lunga quasi un decimetro e dal fiore grande come un garofano; i petali rasentano in numero il centinaio; il profumo è soavissimo. Il fortunato floricoltore che ha potuto ottenere così rara e meravigliosa varietà, è il sig. Borgiotti di Pistoja: gelosissimo della sua specialità, ai ricchi stranieri che coi quattrini cercarono cedesse loro il secreto colturale, rispose mandando qualche *mammolona*.

G. C. Costantini.

Memoriale dei privati.

N. 432.

Municipio di Rivolto.

Avvisto d'asta.

Nel giorno di lunedì 12 giugno 1899, alle ore 10 ant., in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà, col metodo della candela vergine, pubblica asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in muratura sul torrente Corno, strada Lonca - Passariano - San Martino, giusta progetto del geometra Anzil.

L'asta si aprirà sul dato di L. 4700.40 e colle norme voluta dal regolamento generale sulla contabilità dello stato.

Gli aspiranti dovranno provare la loro idoneità a sensi dell'art. 77 del regolamento predetto e cautare la propria offerta col deposito di lire 500.— che dovrà portarsi a lire 1000.— e versarsi nella Cassa depositi e prestiti dal deliberatario definitivo, prima della stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà darsi compito entro mesi tre dalla consegna.

L'aggiudicazione è soggetta al ribasso del ventesimo ed il termine per i fatali verrà indicato con altro avviso.

Il progetto trovasi ostensibile presso questo ufficio.

Le spese tutte a carico del deliberatario.

Rivolto, li 25 maggio 1899.

IL SINDACO
Pietro Marini.

Il Sindaco di Codroipo

avvisa

che sono da affittarsi i fondi prativi sottodescritti di proprietà del Comune.

Chiunque pertanto assumere desidera l'affittanza — la quale può avere la durata da uno a cinque anni — dovrà rivolgersi a quest'ufficio Municipale per le opportune trattative, avvertendo che il tempo utile per queste, scade col giorno 4 giugno p. v.

Codroipo, li 25 maggio 1899.

Il Sindaco
U. Luzzatto.

Descrizione dei fondi.

1. Prato denominato Squedez di campi 10.

2. Prato denominato Pradissit diviso in tre lotti, il I. di campi 10, il II. di campi 8 ed il III. di campi 8 3/4.

3 Prato denominato Piz di Comugna diviso in cinque lotti, i primi quattro di campi 10 ciascuno, il V. di campi 13 0,4 6'7.

—

N. 538

Municipio di Arta

Avviso d'Asta.

Nel giorno 8 p. v. giugno a ore 10 antim. si terrà in questo Municipio una pubblica asta ad unico incanto per l'affittanza della fonte Acque Pudie ed annesso Stabilimento balneare pel quinquennio 1899-1903.

Il dato d'asta è di lire 1000 di annuo canone di fitto ed il deposito a cauzione delle offerte di lire 150.

Il capitolato che regola l'affittanza è ostensibile in questa Segreteria.

Arta, li 22 maggio 1899.

Il Sindaco
L. Leschiutta.

Gazzettino commerciale

Udine, 27 maggio 1899.

Asparagi 40, 45.
Piselli da 12, 15, 16.
Ciliege 35, 40.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza, nella foglia da gelso senza bastone:
da cent. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

Bovini.

(Rivista settimanale).

I mercati della trascorsa ottava furono discretamente forniti di animali, ma con pochi compratori, per cui si segnalò nella carne un po' di ribasso, dovuto allo scarso consumo locale di questi ultimi giorni.

Discretamente buono si mantiene il commercio dei vitelli da latte maturi per macello, poichè anche all'ultimo mercato quasi tutti i vitelli posti in vendita trovarono collocamento.

Ecco come si quotarono al quintale, peso morto, gli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa settimana:

Buoi	da L.	130	a	135
Vacche	»	110	»	115
Vitelli	»	80	»	85

Foraggi.

In quest'articolo nei mercati della trascorsa ottava si è dovuto notare un forte ribasso nei prezzi; stante che i nostri terrazzani hanno già incominciato il taglio delle erbe e quindi non hanno bisogno di ricorrere sulla Piazza. La merce posta in vendita trovò a stento collocamento, ed a prezzi bassi.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L.	6.—	a	6 50
» alta	»	5—	»	5 50
» bassa	»	4 50	»	5.—
Paglia	»	3.30	»	3 50
Erba Spagna	»	6.—	»	6 50

Burro.

Ecco come si quotò al Cg., escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.00
Slavo	» 1 80

Andamento dei bachi.

Tolmezzo, 25. Ancora non si può dare alcun giudizio sul prodotto in corso, perchè i bachi sono appena alla 4.a muta. Qui però la coltivazione è limitata.

Mercato della seta.

Milano, 26. L'andamento del mercato serico odierno non ha variato da quello dei giorni precedenti.

Uno spirito riservato addimostrasi tanto nel compratore che nel venditore e se il primo si adatta all'acquisto, non vi è attratto che dal buon mercato, mentre il secondo, per fortuna in numero esiguo, che è costretto per qualsiasi motivo alla vendita, deve fornire un incontro onde ottenere il suo intento.

Da ciò due conseguenze: affari anche oggi di poca importanza e prezzi, che formano tante eccezioni, tendenti al ribasso.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.

L'Amministratore.

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

Via Palladio - Piazza San Cristoforo
UDINE

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickellata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia.
Articoli e rubinetteria per bagni — Rubinetteria nickellata.

Deposito
articoli porcellana, lavali decorati.
VETER — CLOSET ultimi sistemi.

PREZZI MODICISSIMI

Notizie telegrafiche.

La guerra alle Filippine.

Un combattimento fra spagnuoli e americani.

Washington, 26. Si ha da Manilla: Gli insorti filippini furono sconfitti presso San Ferdinando: ebbero cinquanta morti e trentotto feriti.

Madrid, 26. Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio annunciante che gli spagnuoli sgombrarono Zamboanca alle Filippine. Volendo gli americani che la piazza fosse consegnata con armi e munizioni, gli spagnuoli vi si rifiutarono. Ne seguì un compattimento in cui gli spagnuoli subirono alcune perdite.

Gli americani non occuperanno per ora Mindanao.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
Questo Peptone è assorbito completamente nell'intestino.

Emporio cappelli
di
Francesco D'Agostino
Udine - Via Cavour n. 8 - Udine
Grandissimo assortimento berrette novità per ciclisti, e da viaggio.
Deposito cappelli flessibili ultimissima moda nei colori di novità e delle più importanti e rinomate Fabbriche italiane ed estere. Specialità cappelli catramati delle case R. W. Palmer e Comp. London - G. Rose e Comp. ecc. nonchè delle migliori produzioni nazionali.
Speciale assortimento cappelli sempre novità, ma da sole L. 2.40 a L. 3.50.
Assortimento Cilindri seta.
Impossibile concorrenza

Bianchi Achille
accordatore e riparatore di
PIANOFORTI
ARMONIUMS ED
ORGANI DI CHIESA
con certificati di riparazioni eseguite
sui primari organi e pianoforti
dell'Austria, con laboratorio in Piazza XX Settembre angolo Ginnasio N. 1.
UDINE.
con Pianoforti di occasione.

Osteria alla Loggia
sotto i locali della Banca Cattolica
ANGOLO VIA «CAVOUR»
Col giorno di sabato 20 maggio corr. venne aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo civilmente si presta a qualunque stato di persone, e perciò il conduttore è fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.
Jaconisso Rosano.

Il d.r P. BALLICO
SPECIALISTA
per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nella R. Università di Padova.
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni il giovedì
e la domenica dalle ore 8 alle 11.
(Via Di Prampero ... dietro il Duomo)

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA FILIPPUZZI.
Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

FERRO CHINA-BISLERI
CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera « il preparato « marziale più facilmente assimila« bile, utilissimo, in special modo, su « convalescenti di malaria ». 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Caloriferi Zoppi
Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.
Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.
Referenze: Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.
PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI
Agosto Antonio { Recapito Birraria Lorentz / Magazzino Via Castellana
Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis a richiesta.

Ricercasi
da seria Casa di Commercio impiegato per lavori di scritturazione. — Stipendio da convenire. — Tempo utile a tutto il 29 corrente. — Scrivere all'indirizzo M. A. posta Udine.

LIQUIDAZIONE
Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio
AUGUSTO VERZA
Udine Via Mercatovecchio N 5 e 7.
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; e yute, le sete, i cotoni.
Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Udine — ARTURO LUNAZZI

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Le signore che desiderano vestire all'

ULTIMA MODA

non tralascino di chiedere **i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.**

Specialità: **Stoffe di seta ultima creazione, foulards seta rigati o chinè** per abiti e camicette a partire da L. 1.20 al metro.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4 50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l'**Ancora**» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta grande L. 1.5
» » » » mezzana » 2.
» » » » piccola » 3.

per spedizioni aggiungere le spese di porto.
Pagamento antecipato o verso assegno.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustnio Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

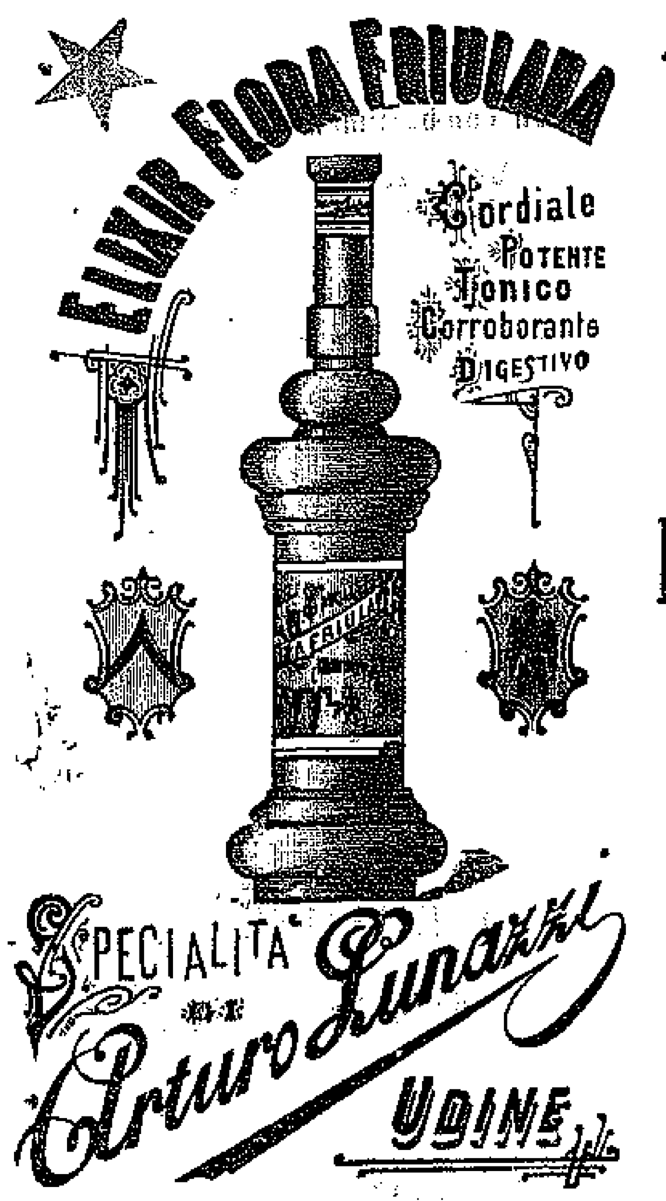
UDINE = **ARTURO LUNAZZI** = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO
Via Savorgnana N. 5

Bottiglieria al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11



BOTTIGLIERIE

Via Palladio Num. 2
« Posta » 5

Magazzino fuori dazio

SUBURBIO AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grande Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* **rinvigorire la capigliatura;** *è sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)

L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.– da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime costituiscono il migliore ed il più attivo

RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel (Cristallino ed in polvere) } naturali di Karlsbad

PER LA CURA A DOMICILIO

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie

e presso la

Spedizione d'Acqua minerale

LOBEL SCHOTTLANDER, KARLSBAD (BOEMIA)

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unico concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal I.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

VITICULTORI
FIORICULTORI-FRUTTICULTORI

Il sapone insetticida «NAFTACARBOL» per i suoi principii attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cocbylis) sui bruchi, afidi, pidocchi, degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 litri d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3 – (per 200 litri d'acqua) a L. 4.00
e » » » 1.500 (» » ») » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo.

Pagamento antecipato o verso assegno.

Unica depositaria in tutta l'Italia

FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE